



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



# **Politiche per l'invecchiamento attivo nel Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM) della Presidenza del Consiglio dei ministri: quali possibili obiettivi?**

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con  
gli stakeholders della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e  
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

**Giovanni Damiano**

**Novembre 2021**

# INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>)

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (link per scaricare il rapporto relativo alla presente amministrazione: <http://famiglia.governo.it/media/1944/dipofam-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>), attraverso la quale è stato pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<http://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>)

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<http://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-l-adozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>)

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato.

Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

Per quanto riguarda la discussione con i referenti del Dipartimento per le politiche della famiglia, l'intervista collettiva ha inteso favorire un utile confronto sull'applicazione delle "Raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo – Aprile 2021", esplorando nuovi possibili percorsi attuativi in materia di IA, alla luce dello stato dell'arte già riscontrato nell'Amministrazione medesima attraverso la precedente fase progettuale.

L'intervista è stata realizzata il 5 agosto 2021, sulla base di una traccia preordinata articolata su 15 temi che rinviano ai commitment del Piano internazionale di Madrid (MIPAA) e della Agenda di Sviluppo sostenibile (SdG), e, quindi, alle relative Raccomandazioni elaborate dalla rete progettuale di stakeholder, nell'ambito del presente progetto.

Lo "stato dell'arte", già elaborato nella fase 1 del progetto, è stato integrato dai referenti del Dipofam durante l'intervista.

Per quanto riguarda il feedback alla bozza di report da parte degli stakeholder della società civile, si è proceduto all'invio via mail, della bozza di report, alla rete nazionale degli stakeholder del Terzo settore, aderente al progetto, chiedendo un contributo in ciascuno dei capitoli previsti. Nella fattispecie, la consultazione su questo report è avvenuta, tramite e-mail, nella finestra temporale tra l'1 e il 30 settembre 2021.

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) contenuti nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## **1. MIPAA *Commitment* 1: Il *mainstreaming* dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

### **Raccomandazione n.1**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, le Regioni e le Province Autonome.

### **Raccomandazione n.2**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

### Obiettivi di breve termine:

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

In generale, il tema dell'invecchiamento attivo è presente in modo esplicito nella mission del Dipartimento per le politiche della famiglia e declinato nelle norme che ne regolano l'organizzazione e il funzionamento, nonché nelle competenze del Ministro con delega alle politiche della famiglia.

In particolare, il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012 "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri", all'art. 19, comma 1, stabilisce che il Dipartimento per le politiche della famiglia è la struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali.

Per l'elaborazione delle politiche in favore delle famiglie il Dipartimento si avvale anche dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, di durata triennale, disciplinato dal DPCM 10 marzo 2009, costituito da un Comitato tecnico scientifico e da una Assemblea composta dalle rappresentanze delle Amministrazioni centrali, della Conferenza unificata, delle Confederazioni sindacali e datoriali, del Forum del Terzo settore e delle Associazioni familiari; nonché dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

L'Osservatorio provvede, tra altri compiti, all'elaborazione di un Piano Nazionale per la famiglia che costituisce il quadro conoscitivo, promozionale e orientativo degli interventi relativi all'attuazione dei diritti della famiglia (ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art. 1, comma 1251), all'organizzazione (con

cadenza biennale) della Conferenza nazionale per la famiglia, alla realizzazione di un rapporto biennale sulla condizione familiare in Italia finalizzato ad aggiornare le conoscenze sulle principali dinamiche demografiche, sociologiche, economiche e di politica familiare.

Le politiche del Dipartimento sono finanziate attraverso il Fondo politiche per la famiglia, di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248. Le finalità degli interventi finanziati con le risorse del citato Fondo sono individuate dalle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 1250 e 1251, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), come modificate dall'art. 1, comma 48 della legge 30 dicembre 2018, n.145 (legge di bilancio per il 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021) che dispone la sostituzione dei richiamati commi con una nuova formulazione che ridisegna e amplia le finalità istituzionali del Fondo. In particolare, si prevede il finanziamento di "interventi in materia di politiche per la famiglia e misure di sostegno alla famiglia, alla natalità, alla maternità e alla paternità, al fine prioritario del contrasto della crisi demografica, nonché misure di sostegno alla componente anziana dei nuclei familiari".

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2019, recante "Delega di funzioni al Ministro senza portafoglio, prof.ssa Elena Bonetti", all'art. 3, lett. g), rafforza le competenze in materia di IA, nel quadro dell'attuazione della Strategia d'implementazione del Piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento del 2002, delegando il Ministro a promuovere e coordinare le politiche governative per sostenere "...la conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, ivi comprese quelle di cui alla legge 8 marzo 2000, n. 53, nonché quelle di sostegno alla componente anziana dei nuclei familiari con particolare riferimento al tema dell'invecchiamento attivo". Tali indicazioni sono state rinnovate con il DPCM del 15 marzo 2021 che ha delegato alla Ministra Bonetti le funzioni in materia di pari opportunità, famiglia e adozioni, infanzia e adolescenza.

In tal senso, il Dipartimento ha avviato, nel 2019, l'attuazione dell'Accordo di collaborazione triennale con INRCA, che sottende le presenti attività progettuali, per creare un coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, tra le Amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali e con le principali organizzazioni di settore della società civile. Tale coordinamento ha consentito di cooperare alla mappatura dello stato dell'arte delle politiche nazionali e regionali in materia di invecchiamento attivo (fase 1) e alla definizione delle "Raccomandazioni per l'adozione di politiche per l'invecchiamento attivo", finalizzate ad una modellizzazione degli interventi che tenga conto anche degli effetti importanti della pandemia da Covid-19 sulla popolazione.

Tutte le politiche e gli interventi finanziati dal Dipartimento, a valere del citato fondo, sono sottoposti a monitoraggio e valutazione.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento per le politiche della famiglia nel corso del 2021 porterà a termine le attività previste dal citato Accordo di collaborazione con INRCA, declinate nel presente progetto. Darà avvio, inoltre, alle fasi propedeutiche per l'organizzazione della V Conferenza ministeriale della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) in materia di invecchiamento che si svolgerà a Roma, nel giugno 2022, e alla stesura della pertinente dichiarazione ministeriale che dovrà concludere la Conferenza internazionale. Più in generale, per la programmazione delle politiche per le famiglie, il Dipartimento è impegnato ad organizzare la IV Conferenza nazionale sulla famiglia che definirà gli assi d'intervento del nuovo Piano nazionale sulla famiglia.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Si suggerisce, ad integrazione delle raccomandazioni 1 e 2, di considerare l'istituzione di strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo, oltre che a livello di governo nazionale e regionale, anche a livello delle province e/o dei comuni.

Nelle azioni di competenza del Dipartimento per le politiche della famiglia, inoltre, si sottolinea l'importanza di contemplare, tra le diverse materie e componenti, anche la medicina di famiglia.

## **2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment*, in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili, tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

### **Raccomandazione n.3**

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

### **Raccomandazione n.4**

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

### Obiettivi di breve termine:

- a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.
- b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

In materia di politiche per l'invecchiamento attivo il Dipartimento ha operato nell'ambito delle citate norme che ne definiscono le competenze e ne regolano il funzionamento (DPCM 1 ottobre 2012, il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97) nonché sulla base della delega di funzioni al Ministro pro-tempore per la famiglia.

Rispetto alla Raccomandazione 3, si può affermare che il Dipartimento ha attivato, negli ultimi 3 anni, alcune iniziative progettuali, finanziandole a valere del fondo politiche per la famiglia, come:

- l'avviso pubblico del 2017 che ha previsto 6 linee di finanziamento, tra cui una dedicata ad interventi in materia di "Invecchiamento attivo e solidarietà fra le generazioni – Intergenerazionalità". In particolare, nell'ambito di questa linea di finanziamento, sette sono

stati i progetti beneficiari di oltre 1,1 milioni di euro, attivati da 2 amministrazioni locali e 5 associazioni del terzo settore.

- I tre avvisi pubblici, uno nel 2019 e due nel 2020, per il contrasto della povertà educativa delle persone di minore età che tra le linee di finanziamento hanno previsto interventi di scambio intergenerazionale.

Inoltre, nel corso del 2019 il Dipartimento ha avviato, a valere del PON Inclusione 2014-2020, un progetto dedicato allo sviluppo dei Centri della famiglia e al coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione ed inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate. L'iniziativa progettuale seppur non orientata esclusivamente ad interventi per l'invecchiamento attivo, offre la possibilità di sviluppare i Centri per le famiglie come hub di accoglienza, integrazione ed erogazione di servizi anche per le persone anziane.

Sempre nel 2019, il Dipartimento ha avviato l'attuazione dell'Accordo di collaborazione triennale con INRCA, che sottende le presenti attività progettuali che ha permesso, dopo il coordinamento dell'anno europeo dell'invecchiamento attivo del 2012, di realizzare per la prima volta una azione coordinata a livello nazionale in materia di IA e di preparare la strada ad una vision strutturata comune di politiche per l'IA da presentare in modo congiunto come Italia alla IV Conferenza UNECE.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento nell'ambito dell'accordo assicurerà continuità alla rete di stakeholder creata nell'ambito del progetto coordinato scientificamente dall'INRCA, dando adeguata visibilità alle diverse istanze.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Al fine di promuovere la partecipazione degli anziani nella società, si evidenzia la necessità di prevedere l'importanza dell'empowerment personale, familiare e del valore sociale della comunità. Tali aspetti dovrebbero risultare cardine anche in tutti gli indirizzi di natura normativa e regolatoria, aventi ad oggetto la prevenzione primaria e secondaria, nonché la gestione della morbilità. Tra le metodiche va incoraggiato, in particolare, l'auto-mutuo aiuto (inserito in programmi coerenti a livello sociale e sanitario).



### 3. SDG 17: Rafforzare il partenariato

#### Finalità

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming aging*, come sopra descritto (MIPAA 1).

#### Raccomandazione n.5

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/parteneriati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

#### Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

#### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Rispetto alla raccomandazione 5, il Dipartimento, nell'ambito della propria mission istituzionale di coordinamento delle politiche della famiglia, coopera regolarmente con i soggetti del terzo settore, soprattutto nell'ambito dei tre osservatori nazionali e dei diversi tavoli interistituzionali di competenza; nonché nell'ambito degli Avvisi pubblici di finanziamento di iniziative progettuali. Il tema dell'invecchiamento trova maggiore risonanza nell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, quale organismo di supporto tecnico scientifico al Dipartimento per l'elaborazione delle politiche nazionali per la famiglia, e, in quota parte, nell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, come tema speculare a quello della denatalità. In entrambi gli organismi, ampia è la partecipazione delle rappresentanze dell'associazionismo familiare, del Terzo settore, delle confederazioni sindacali e datoriali, oltre che delle amministrazioni pubbliche centrali e della Conferenza unificata. Per la definizione compartecipata del Piano nazionale sulla famiglia, l'Osservatorio nazionale sulla famiglia, organismo istituito presso il Dipartimento, si è organizzato in gruppi di lavoro rappresentativi dei componenti l'Assemblea, ha organizzato webinar partecipati da tutte le rappresentanze e indetto una consultazione pubblica aperta a tutti per raccogliere suggerimenti da parte degli stakeholder. Attività di collaborazione tra il Dipartimento e il Terzo settore si ravvisano anche negli Avvisi di finanziamento di progetti, pubblicati tra il 2017 e il 2021. Nell'ambito di questi Avvisi vi sono progetti già finanziati e in via di realizzazione che prevedono l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società e sono realizzati, appunto, in partnership con gli enti del terzo settore, coinvolgendo quando necessario le amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali. Ovviamente si tratta di azioni con carattere generale, riferibili a tutte le politiche per la famiglia.

Una cooperazione più strutturata e finalizzata esclusivamente alla cooperazione in materia di invecchiamento attivo trova evidenza, come già menzionato, in questo progetto di “Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull’invecchiamento attivo”.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell’amministrazione**

La Raccomandazione 5 troverà attuazione ordinaria nel modus operandi del Dipartimento, rispetto alla sua mission istituzionale più volte richiamata nei § precedenti e descritta nello stato dell’arte.

Pertanto, il Dipartimento sarà impegnato nella definizione del nuovo Piano nazionale sulla famiglia, con coinvolgimento della rete partenariale interna all’Osservatorio nazionale sulla famiglia e alla sua attuazione; al consolidamento della rete di stakeholder.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nel consolidamento della rete degli stakeholder, è utile considerare l’opportunità di una consultazione permanente degli attori coinvolti e di un coinvolgimento dei Medici di Famiglia nell’Assemblea dell’Osservatorio nazionale sulla famiglia (cfr §1).

#### **4. MIPAA *Commitment* 3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione**

##### **Finalità**

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come caso un particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment* 2 (favorire la partecipazione).

##### **Raccomandazione n.6**

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

##### Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

##### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

All'inizio del mandato triennale dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, il Dipartimento ha organizzato a Roma nel 2017 la III Conferenza nazionale sulla famiglia a cui hanno partecipato attivamente le istituzioni di tutti i livelli di governo, delle parti sociali e delle organizzazioni rappresentative della società civile, affrontando temi di grande rilevanza ed attualità, quali la crisi demografica, le politiche fiscali a favore della famiglia e le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Il tema dell'invecchiamento è stato ampiamente dibattuto in tutti i suoi aspetti, soprattutto quello della conciliazione famiglia-lavoro, per quei lavoratori che devono far fronte all'assistenza informale a familiari anziani non autosufficienti. Molteplici le riflessioni e le indicazioni per implementare e/o migliorare le politiche per gli anziani, sia in vista di un possibile prolungamento della condizione attiva, sia nella prospettiva di offrire soluzioni di supporto e sostegno alle reti familiari nelle condizioni, sempre più

frequenti, di decadimento grave e di cronicizzazione di un proprio membro, a cui diventa necessario provvedere, anche per periodi decisamente lunghi.

Anche allo scopo di dar seguito alle esigenze emerse all'esito della Conferenza nazionale sulla famiglia, il 28 dicembre 2017 il Dipartimento ha pubblicato un Avviso per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia, con il quale ha promosso l'attuazione di interventi progettuali articolati in distinte linee d'intervento, tra cui "Invecchiamento attivo e solidarietà fra le generazioni – Intergenerazionalità" (cfr. § 1). Lo scopo era quello di sperimentare strategie e soluzioni in grado di coinvolgere attivamente e in modo integrato la comunità, la famiglia, le associazioni e i datori di lavoro, pubblici e privati, in modo da costituire e sostenere la creazione di una rete sociale diffusa per promuovere azioni innovative di scambio tra generazioni e di invecchiamento attivo.

Sono stati finanziati 7 progetti, per un ammontare di circa 1 milione di euro, in materia di integrazione e scambio intergenerazionale, attraverso l'inclusione degli anziani (anche non autosufficienti) in una rete sociale diffusa; promozione della cultura dell'invecchiamento attivo, per valorizzare l'utile contributo degli anziani alla società e all'economia, attraverso campagne di sensibilizzazione e comunicazione sui diritti e sui servizi delle persone anziane e concrete opportunità di lavoro e sostegno alla vita familiare, di partecipazione alla vita sociale e di vita sana ed indipendente.

Tra il 2018 e il 2019, la frequente alternanza politica della compagine governativa ha inciso sullo svolgimento dei lavori dell'Osservatorio nazionale per famiglia, vista anche la necessità di conferma delle designazioni dei rappresentanti presso l'organismo. Il nuovo Osservatorio, ricostituito nel gennaio del 2020, sta lavorando in gruppi tematici per mettere a frutto nuove priorità e alcuni tra i temi evidenziati nella Conferenza del 2017. La promozione di politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze è tra queste.

In particolare, uno specifico gruppo di lavoro ha esplorato le questioni relative alle politiche familiari finalizzate a contrastare le disuguaglianze, a favorire un sistema di interventi inclusivo che assicuri la piena fruizione dei diritti da parte di tutti, ad offrire parità di accesso ai servizi, ad attivare i processi di coinvolgimento e partecipazione del mondo associativo e delle famiglie nella formazione e attuazione delle politiche.

La proposta d'intervento è ora al vaglio di una consultazione pubblica, a valle della quale sarà posta all'attenzione della IV Conferenza nazionale sulla famiglia, prevista nel mese di dicembre 2021.

Il Dipartimento, come già accennato al § 2, è impegnato nella conclusione di un progetto dedicato allo sviluppo dei centri per la famiglia in tutte le regioni italiane, quali possibili hub di accoglienza delle famiglie multiproblematiche e persone particolarmente svantaggiate che possono rappresentare anche luoghi dedicati all'accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo e di contrasto delle disuguaglianze. In particolare, in alcune regioni, come le Marche, la Puglia, la Sicilia, il Veneto, la Calabria e la Campania e nella Provincia autonoma di Bolzano, i servizi erogati dai centri hanno definito come target anche la popolazione anziana e prevedono servizi di solidarietà generazionale e di socializzazione, di contrasto dell'emarginazione.

Tra il 2020 e il 2021 il Dipartimento ha finanziato tre Avvisi pubblici per il contrasto della povertà, in particolare di quella educativa delle persone di minore età, offrendo l'opportunità al Terzo settore e alle amministrazioni locali di presentare progetti focalizzati anche sullo scambio intergenerazionale e il coinvolgimento attivo delle persone anziane in attività di educazione informale.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento, nell'ambito dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, ha in programma di organizzare a breve un webinar sul tema delle disuguaglianze, a cui farà seguire una consultazione pubblica, nell'intento di raccogliere le necessarie proposte utili a fornire indicazioni per la futura redazione del nuovo Piano Nazionale per la famiglia e per la definizione delle azioni che comporranno la parte operativa del Piano.

Tali contributi saranno, inoltre, oggetto di discussione della prossima Conferenza nazionale per la famiglia che sarà organizzata nel mese di dicembre a Roma dal Dipartimento per le politiche della famiglia, alla quale parteciperanno rappresentanti pubblici e del Terzo settore.

Proseguirà, altresì, l'attuazione dei progetti finanziati a valere degli Avvisi pubblici, citati, e la modellazione dei centri per la famiglia.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

E' indispensabile investire in politiche e servizi di prossimità, anche attraverso progetti ad hoc, utili al contrasto delle disuguaglianze, sia di natura geografica e orografica che impedisce un'equa accessibilità ai servizi, sia di natura culturale o sociale che impedisce un'omogenea informazione. Su questo ultimo aspetto, come evidenziato nel § precedente, si suggerisce di potenziare la funzione della medicina di famiglia nella promozione di iniziative orientate all'empowerment personale, familiare e di comunità (ad esempio per le problematiche legate a stili di vita su fumo, alcol e malattie "ereditarie" come il diabete, l'ipertensione, l'obesità, le malattie respiratorie, disagio psichico, abusi e violenze). La promozione dell'accesso alle informazioni e al corretto utilizzo dei servizi socio-sanitari può passare attraverso il ruolo del personale di segreteria degli studi di medicina di famiglia, quale fonte di informazione/formazione anche all'uso delle tecnologie informatiche.

## **5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche**

### **Finalità**

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

### **Raccomandazione n.7**

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

### Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il tema emerge nei progetti del premio invecchiamento 2012, nei documenti redatti dai gruppi di lavoro della III Conferenza sulla famiglia, ed è in evidenza negli ultimi lavori dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, ricostituito nel gennaio 2020. In particolare, la questione demografica è oggetto di studio e approfondimento di uno dei 5 gruppi di lavoro dell'Osservatorio, attraverso l'analisi del complesso fenomeno dello squilibrio demografico e delle sue implicazioni a livello sistemico, in relazione alla crescita economica, alla sostenibilità fiscale e al welfare, al sistema sanitario, al benessere e alla coesione sociale del Paese. Il gruppo di lavoro ha individuato le necessarie politiche familiari di risposta al fenomeno quali, tra le altre, la previsione di investimenti e servizi a favore delle famiglie e dei giovani, nonché di misure strutturali e concrete azioni per rilanciare l'occupazione femminile, promuovendo le pari opportunità per tutti e facilitando la conciliazione tra vita personale e vita lavorativa.

Un ulteriore tema oggetto di studio dell'Osservatorio è il rapporto tra i generi e le generazioni nelle relazioni familiari che ha evidenziato la difficoltà nell'assistenza e cura per le generazioni più anziane e la necessità di rispondere alle criticità con una specifica valorizzazione di alcune risorse già presenti, ma con funzioni da ripensare, quali i consultori, i centri per le famiglie, la scuola.

Sui temi della questione demografica e del rapporto tra i generi e le generazioni, il Dipartimento ha organizzato due specifici webinar di approfondimento ed ha organizzato una consultazione pubblica nell'intento di raccogliere le necessarie proposte che saranno oggetto di discussione della prossima Conferenza nazionale per la famiglia, per la redazione del nuovo Piano nazionale sulla famiglia.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento sarà impegnato nell'organizzazione della IV Conferenza nazionale sulla famiglia, alla quale parteciperanno rappresentanti pubblici e del Terzo settore; nonché nell'iter di redazione e approvazione del Piano nazionale della famiglia e nel suo percorso attuativo.

Rispetto all'obiettivo a breve termine, si richiama l'impegno progettuale del Dipartimento di favorire e promuovere modelli omogenei di centri per la famiglia su tutto il territorio nazionale come hub di accesso a servizi che riguardano anche la popolazione anziana. Non si escludono interventi progettuali per la promozione di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Si ribadisce l'efficacia di un welfare fondato sulla prossimità (cfr. §§ precedenti), specie per le aree svantaggiate. In particolare, le cure domiciliari dovranno essere affrontate con un approccio globale di integrazione territoriale.

## **6. MIPAA *Commitment* 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione**

### **Finalità**

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

### **Raccomandazione n.8**

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

### **Raccomandazione n.9**

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Questo tema, seppure non direttamente di competenza del Dipartimento, è stato trattato in alcuni progetti finanziati nel 2012, nell'ambito del citato anno dell'invecchiamento attivo, per dare risposte ad esigenze territoriali specifiche. Ad esempio, il progetto OPEN - "OPportunità tra le gENerazioni", promosso da CIOFS-FP del Piemonte e conclusosi nel 2016, ha realizzato una rete di contatti con le imprese, un ampio ventaglio di campionatura di professioni diverse per sperimentare politiche ed azioni concrete a favore del passaggio di competenze tra generazioni, dai lavoratori "over 50" agli "under 30".



Alla fine del 2019 il Dipartimento ha pubblicato l'Avviso "#Conciliamo", destinando al settore privato delle imprese (di cui agli articoli 2082 e 2083 del Codice civile, nonché i consorzi e i gruppi di società collegate o controllate, anche in forma associata) 74 milioni di euro per progetti di conciliazione famiglia-lavoro, nell'obiettivo di rilanciare il bilanciamento demografico, favorire l'incremento dell'occupazione femminile, riequilibrare i carichi di lavoro fra uomini e donne, sostenere le famiglie con disabilità, tutelare la salute, contrastare l'abbandono degli anziani.

Nel corso del 2020, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, il tema del lavoro in un'ottica di parità di genere è stato analizzato da un gruppo di lavoro partecipato dalle rappresentanze dell'Osservatorio stesso, evidenziando le problematiche relative all'occupazione femminile e alla parità di genere nel mercato del lavoro e descrivendo le politiche necessarie a raggiungere l'obiettivo della parità di genere quali, tra le altre, la previsione di maggiori investimenti pubblici nelle infrastrutture sociali per l'assistenza all'infanzia e agli altri familiari non autosufficienti, la revisione dei tempi delle città e della scuola in accordo con quelli della famiglia, la condivisione dei carichi di cura all'interno della famiglia, la promozione di strumenti per favorire l'utilizzo di forme di lavoro flessibile sia per i lavoratori che per le lavoratrici, e lo sviluppo di un percorso culturale di lotta agli stereotipi di genere.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Le Raccomandazioni nn. 8 e 9 sono apparentemente lontane dalle competenze specifiche del Dipartimento e, quindi, difficilmente attuabili attraverso interventi diretti del Dipartimento. Tuttavia, considerando i lavori dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia e di questo specifico progetto, sul tema, si può intravedere una azione coordinata con altri ministeri competenti per materia per promuovere azioni di finanziamento di progetti per l'age management. Non si escludono, inoltre, azioni finanziate a valere sul Fondo per le politiche della famiglia definite d'intesa con le Regioni.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## **7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche**

### **Finalità**

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

### **Raccomandazione n.10**

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

### **Raccomandazione n.11**

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il tema, seppure non direttamente di competenza del Dipartimento, è stato considerato nell'ambito delle iniziative progettuali finanziate con il bando del 2012. I diversi progetti realizzati sul territorio hanno sperimentato iniziative e pratiche di apprendimento attraverso un rapporto virtuoso di collaborazione e scambio intergenerazionale. Ad esempio, il progetto ISIS - Invecchiamento attivo e Solidarietà tra le generazioni attraverso l'apprendimento e l'Innovazione Sociale, della Fondazione Mondo Digitale, ha coinvolto (dal 2013 al 2015) 30 scuole superiori e 30 centri anziani delle 6 regioni del Sud Italia e sostenuto l'apprendimento delle competenze digitali per la popolazione over 60, attraverso azioni di volontariato formativo esperienziale su materie come: il computer, internet, le nuove tecnologie, i social network e la progettazione sociale.

Nel corso del 2020 e del 2021 il Dipartimento ha finanziato tre Avvisi pubblici per il contrasto della povertà educativa, offrendo l'opportunità al Terzo settore e alle amministrazioni locali di presentare progetti focalizzati anche sullo scambio intergenerazionale e sul coinvolgimento attivo delle persone anziane in attività di educazione informale.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Nello specifico non sono previste attività rispondenti alle raccomandazioni, essendo il tema non di competenza del Dipartimento. Proseguiranno le attività di affiancamento e di monitoraggio degli Avvisi pubblici.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Azioni a sostegno dell'apprendimento e dello sviluppo delle competenze efficaci e duraturi dovrebbero prevedere la promozione di piccoli gruppi di auto-aiuto che sostengono e mantengono l'empowerment personale e di gruppo su specifiche tematiche, lo sviluppo di organizzazioni della comunità locale attraverso la partnership con le componenti sociali interessate alle varie tematiche e diventare quindi anche stimolo di promozione sociale e politica. Tra le competenze della medicina di base va previsto e promossa, a tutti i livelli normativi, anche la partecipazione attiva a questi processi.

## **8. MIPAA *Commitment 7*, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età**

### **Finalità**

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo, dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

### **Raccomandazione n.12**

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.13**

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti all'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Un tema oggetto delle iniziative progettuali finanziate nell'ambito del bando del 2017 (cfr. §1) è quello della qualità della vita degli anziani e della promozione di una vita indipendente e sana, e l'informazione sui loro diritti e servizi dedicati per favorire l'indipendenza. Anche nei lavori svolti dai gruppi dell'Osservatorio in carica, risulta prioritario il tema della cura e degli investimenti pubblici nelle infrastrutture sociali per l'assistenza.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Attesi i lavori della IV Conferenza nazionale sulla famiglia, da cui discenderà la redazione del nuovo Piano nazionale della famiglia, i temi della prevenzione, della qualità di vita, dell'assistenza potranno essere oggetto di discussione. Come per i § precedenti tali temi dovranno essere affrontati in sinergia con le politiche programmate da altri dicasteri competenti in materia.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

La carenza dei Medici di Famiglia (14.908 medici di famiglia in meno nei prossimi cinque anni) peserà significativamente sulle attività di prevenzione e promozione dell'invecchiamento attivo. I tanti professionisti

in quiescenza potrebbero costituire una risorsa rilevante per le politiche sociali delle comunità e per la formazione/informazione, oltre che per l'integrazione in alcuni servizi socio-sanitari.

## **9. MIPAA *Commitment* 8, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico**

### **Finalità**

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.14**

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.15**

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

### **Raccomandazione n.16**

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Questo tema, seppure non direttamente di competenza del Dipartimento, è stato oggetto di una iniziativa progettuale vincitrice del bando 2012, "Il rosa e il grigio. Donne, invecchiamento attivo e presenza nei luoghi di decisione", che ha coinvolto, dal 2014 al 2016, più di 30 donne manager in attività di dialogo e sensibilizzazione sulle strategie necessarie per favorire l'aumento della presenza femminile nei CdA pubblici e privati, garantendo solidarietà tra generazioni, valorizzazione dei talenti femminili e la sostenibilità dei carichi familiari e professionali.

Nell'ambito dei gruppi di lavoro dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, il tema dell'approccio di genere è stato esaminato sotto le diverse sfaccettature delle relazioni familiari, delle disuguaglianze, del mondo del lavoro, mettendo in evidenza la necessità di politiche che favoriscano la conciliazione tra famiglia e lavoro, consentano la solidarietà intergenerazionale, promuovano l'utilizzo di forme di lavoro flessibile e lo sviluppo di un percorso culturale di lotta agli stereotipi di genere, prevedano maggiori investimenti pubblici nelle infrastrutture sociali per l'assistenza all'infanzia e agli altri familiari non autosufficienti, la revisione dei tempi delle città e della scuola in accordo con quelli della famiglia, ecc.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il tema sarà oggetto di approfondimento nella consultazione pubblica, prima, e nella Conferenza nazionale sulla famiglia, poi, prima di tradursi in una politica del nuovo Piano nazionale sulla famiglia. Per la specifica attuazione di queste politiche non si esclude una azione coordinata con altri ministeri competenti per materia, per promuovere azioni comuni e/o di finanziamento di progetti.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## **10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale**

### **Finalità**

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

### **Raccomandazione n.17**

È necessario facilitare l'accesso dei caregiver a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei caregiver sulla gestione della malattia.

### **Raccomandazione n.18**

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

### **Raccomandazione n.19**

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

### **Raccomandazione n.20**

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

### **Obiettivo di breve termine:**

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

## Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Gli interventi di supporto e sostegno al dialogo intergenerazionale, l'assistenza informale agli anziani, e la creazione di una rete sociale sono tra i principali temi oggetto delle iniziative progettuali finanziate dal Dipartimento in questi anni. Tra le evidenze raccolte emerge un'attenzione da parte del terzo settore e, dunque, un interesse del Dipartimento a favorire lo scambio fra le generazioni nell'ottica dell'invecchiamento attivo, da un lato, e della crescita civica e sociale del giovane cittadino di domani. Diversi sono i progetti che hanno affrontato il tema nell'ambito del bando del 2012. Tra questi, si cita il progetto "Le radici dell'albero" che ha valorizzato i saperi e le esperienze di vita degli anziani a beneficio della comunità locale, creando aule-orto presso i plessi scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo grado, dove scoprire gli alimenti antichi e imparare stili di vita per un invecchiamento sano; un "museo virtuale" fruibile con le nuove tecnologie per valorizzare i beni del territorio e coinvolgere giovani e anziani come guide. Allo stesso modo, il progetto "Donare memoria" del Forum delle associazioni familiari ha promosso il ruolo degli anziani nell'ambito familiare e sociale per la trasmissione dei valori. Anche il progetto MAGIA (Meeting tra anziani e giovani: per un invecchiamento attivo), della Cooperativa SAID, ha dato vita ad attività motorie e di educazione all'ambiente e alla mobilità ecologica, di coltivazioni biologiche in grado di favorire e valorizzare competenze e protagonismo sociale e favorire un invecchiamento sano e dignitoso.

In tema di caregiving, a seguito dell'acquisizione del parere favorevole reso in data 16 ottobre 2020 da parte della Conferenza Unificata, con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 27 ottobre 2020, sono stati individuati i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare per le annualità 2018, 2019 e 2020, ai sensi dell'art. 1, co. 254, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Il provvedimento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22 gennaio 2021.

Le risorse sono state ripartite alle Regioni per interventi di sollievo e sostegno destinati al caregiver familiare, di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n.205, dando priorità:

- ai caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima, così come definita dall'articolo 3 del decreto 26 settembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali;
- ai caregiver di coloro che non hanno avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenziali, comprovata da idonea documentazione;
- a programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita.

Nel mese di marzo 2021 le competenze in materia sono state trasferite all'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Nel 2020 il Dipartimento, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, ha promosso il Bando "Time to care", rivolto ai giovani tra i diciotto e i trentacinque anni, per attività di

- assistenza a domicilio e/o a distanza dei giovani nei confronti degli anziani (che rappresentano una risorsa culturale per il territorio e la categoria più fragile e considerata più esposta al contagio del coronavirus COVID-19);
- "welfare leggero" (quali disbrigo di piccole faccende per persone anziane o bisognose: consegna di spesa, acquisto farmaci, contatti con i medici di base, pagamento bollette, consegne a domicilio di diversi beni, libri, giornali, pasti preparati o altri beni di necessità, ecc.);
- assistenza da remoto, anche mediante contatti telefonici dedicati all'ascolto e al conforto di chi è solo, o servizi informativi per gli anziani, anche on line.



## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Rispetto alle raccomandazioni 17, 18 e 19 relative ai caregiver, il Dipartimento non potrà intervenire direttamente, in quanto con la formazione del nuovo Esecutivo la competenza in materia è stata ricompresa nelle deleghe della Ministra per le disabilità. Conseguentemente il Dipartimento per le politiche della famiglia ha provveduto ad operare il necessario passaggio di consegne a favore dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In merito alla Raccomandazione 20, il Dipartimento terrà conto dell'importanza del dialogo intergenerazionale nelle attività di promozione delle politiche per la famiglia, nell'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Intervenire sul dialogo intergenerazionale appare una buona soluzione. In particolare, i più giovani andrebbero formati in tal senso, anche al fine di favorire il "controllo del vicinato" e la capacità di rapportarsi correttamente con le istituzioni per segnalare le situazioni di difficoltà di caregiver e anziani fragili o disabili. Va diffusa la cultura della "segnalazione" che viene invece vissuta con paura o vergogna. Altresì, è fondamentale prevedere per i caregiver attività di "sostituzione", attraverso il coinvolgimento coordinato e gratuito per l'utente dei servizi del Terzo settore, anche per brevi periodi (qualche ora nella settimana), per consentire loro di avere un proprio spazio di vita.

## 11. SDG 11: Città sostenibili

### Finalità

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

### Raccomandazione n.21

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopedonali e per camminate.

### Raccomandazione n.22

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

### Raccomandazione n.23

È necessario promuovere le varie forme di *co-housing* (ad esempio: inter e intra-generazionale, *co-housing* di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, *housing sociale* ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema, seppure non direttamente di competenza del Dipartimento, ha trovato una sua declinazione nel progetto RiCiclo-LabOfficina, premiato nell'ambito del bando ministeriale del 2012. In particolare, l'iniziativa ha previsto il recupero delle biciclette dismesse, ai fini ambientali, e contribuito a incentivare la mobilità sostenibile. Oltre all'attività di riparazione delle biciclette, all'interno della LabOfficina, sono state svolte attività educative, didattiche rivolte ai ragazzi delle scuole, a piccoli gruppi di soggetti svantaggiati, a tirocinanti e a singoli cittadini desiderosi di imparare a metter mano alla propria bicicletta. Nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia il tema della parità di genere ha permesso di valutare la necessità di rivedere i tempi della città e gli orari, tenendo conto degli impegni lavorativi e, quindi, dei vincoli di orario dei cittadini, dando piena attuazione alle disposizioni della legge n. 53 del 2000 con riferimento ai tempi delle città (articoli da 22 a 28 - Capo VII). Questa revisione riguarda le regioni, i comuni, gli orari di apertura al pubblico dei servizi della pubblica amministrazione tenendo conto delle esigenze dei cittadini che risiedono, lavorano ed utilizzano il territorio di riferimento e il sistema dei trasporti, da organizzare in modo intermodale (treno, autobus, parcheggi), permettendo così ai lavoratori di utilizzare il servizio pubblico in maniera efficiente.

Allo stesso modo il gruppo di lavoro che ha curato il tema della relazione tra i generi e le generazioni ha evidenziato la necessità di solidarietà intergenerazionale e delle forme di convivenza.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il tema potrà essere ripreso nelle sue diverse dimensioni all'interno dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia e della IV Conferenza nazionale per la famiglia che contribuiranno alla stesura del Piano nazionale della famiglia.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Sul tema si consiglia prevedere politiche di ridefinizione urbanistica, potenziando le strutture che consentono e promuovono l'attività fisica (palestre, piscine, parchi attrezzati, percorsi salute, rimozione delle barriere architettoniche...), sia per la prevenzione che per la riabilitazione, non solo attraverso i canali del servizio sanitario ma anche con l'iniziativa delle amministrazioni pubbliche, dei privati e il supporto di associazioni locali. Il cohousing e l'housing sociale sono una scelta strategica che da opzionale dovrebbe divenire strumento della programmazione urbanistica e priorità sociale, considerate le prospettive dell'invecchiamento e delle famiglie monocomponenti. Queste soluzioni dovrebbero entrare in rete con la sorveglianza dei fragili, le cure domiciliari, i servizi residenziali extraospedalieri, attraverso una interazione di tutti gli attori.

Inoltre, si ritiene utile, in tale approccio, garantire l'accessibilità ai servizi di medicina di famiglia attraverso le "case della comunità", previste dal PNRR, programmando e localizzando le sedi Hub e Spoke in base al numero di utenti e al numero di residenti per kmq.

## 12. Persone anziane in situazioni di emergenza

### Finalità

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

### Raccomandazione n.24

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

### Raccomandazione n.25

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

### Raccomandazione n.26

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Nel corso della pandemia il Dipartimento ha istituito uno specifico gruppo di lavoro di esperti con l'obiettivo di monitorare e valutare gli effetti demografici, a supporto di politiche a favore delle famiglie e in grado di ridare vitalità al Paese dopo l'emergenza. Il gruppo di lavoro ha monitorato e analizzato l'impatto della crisi sanitaria dovuta a Covid-19 sulla demografia italiana:

- raccogliendo e sistematizzando dei dati ufficiali sull'andamento temporale dei principali indicatori demografici e relativi alle condizioni delle famiglie, con obiettivi comparativi territoriali (all'interno dell'Italia e con il resto d'Europa) e sociali.
- Raccogliendo e sistematizzando evidenze empiriche fornite dai rapporti dei principali centri di ricerca e nelle riviste scientifiche sull'impatto demografico del coronavirus.
- Promuovendo indagini e analisi qualitative e quantitative ad hoc sull'impatto della crisi sanitaria sugli ambiti indicati (in particolare sui processi decisionali e sulle condizioni dei giovani e delle famiglie).
- Realizzando un report a fine dell'anno 2020 con i principali risultati.
- Elaborando indicazioni, in collaborazione con l'Osservatorio nazionale sulla famiglia, sulle misure necessarie a superare l'impatto negativo della crisi sanitaria e a contribuire alla ripresa vitale del Paese.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento, attraverso gli esperti del Gruppo di lavoro sulla demografia, alla fine del 2021 presenterà un report sui principali risultati di analisi. Inoltre, nell'ambito della IV Conferenza nazionale sulla famiglia, che si terrà nel mese di dicembre 2021, questo tema potrà essere oggetto di approfondimenti.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

### **13. MIPAA Commitment 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)**

#### **Finalità**

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy – RIS*) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

#### **Raccomandazione n.27**

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

#### **Raccomandazione n.28**

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

#### Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il Dipartimento per le politiche della famiglia è tra le Amministrazioni centrali di riferimento per quel che riguarda la tematica dell'IA. Esso considera nella propria strategia istituzionale gli aspetti previsti dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e grazie al suo impegno molti di questi aspetti sono già realizzati.

Nella mission istituzionale il Dipartimento opera in logica multistakeholder e, anche attraverso il citato progetto con IRCCS-INRCA contribuisce, in materia di IA, a consolidare un coordinamento multilivello fra tutti gli attori interessati nell'implementazione delle politiche di settore e realizzare un sistema di politiche, azioni e servizi integrato e coerente.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Alla luce del ruolo istituzionale del Dipartimento e delle sue competenze specifiche in materia di IA, la strada ad oggi tracciata potrà essere ulteriormente implementata e arricchita di iniziative che troveranno nella IV Conferenza nazionale sulla famiglia il naturale spazio di condivisione e risonanza, e, poi, nel Piano nazionale per la famiglia, lo strumento operativo di programmazione ed orientamento delle politiche.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

In relazione all'obiettivo di breve termine sul rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana, potrebbe essere utile disporre di una "anagrafe della fragilità" del territorio di competenza, ad opera di Unità Sanitarie Locali e i Comuni.

Per la realizzazione del MIPAA in tema di invecchiamento attivo, in termini di qualità degli interventi, sarà determinante la cooperazione tra i soggetti attivi sul territorio (terzo settore, medici di famiglia, IPAB, fondazioni, comuni, ASL, etc.).

#### **14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo: azioni prioritarie da intraprendere**

##### **Il punto di vista dell'amministrazione**

I referenti del Dipartimento auspicano che il meccanismo di coordinamento multilivello e interistituzionale costruito nell'ultimo triennio, anche alla luce delle considerazioni emerse all'interno della rete nazionale degli stakeholder in materia di invecchiamento, possa essere oggetto di attenzione da parte del Governo e del Parlamento, anche al fine del consolidamento di detto meccanismo in armonia con quanto previsto nel Piano Internazionale di Madrid.

##### **Il punto di vista della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.

## Osservazioni conclusive

Il tema dell'invecchiamento attivo, per la sua trasversalità tra il sistema sanitario e quello sociale, risulta di non semplice focalizzazione rispetto alle competenze specifiche dei diversi dicasteri. Il Dipartimento per le politiche della famiglia, in tal senso, è impegnato (col presente progetto) in un'azione di coordinamento tra i diversi attori attivi sul tema, nel rispetto delle loro specifiche competenze e innescando un sistema virtuoso di facilitazione e di raccordo. A tal fine, appare utile ed urgente strutturare e formalizzare uno "spazio" istituzionale di concertazione e di cooperazione che possa favorire l'allineamento delle strategie e delle politiche in materia e garantire un omogeneo livello di informazione tra i diversi attori specialmente quelli del Terzo settore che, come da tradizione del nostro sistema di welfare, risultano essere una grande risorsa, se opportunamente guidati a collaborare attivamente con le amministrazioni locali, regionali e centrali. L'Osservatorio nazionale sulla famiglia risulta essere un avamposto privilegiato per affrontare le politiche e le azioni coordinate anche in materia di invecchiamento. Tuttavia, le peculiarità dell'invecchiamento richiedono, più di altre politiche a favore delle famiglie, e vista la rilevanza delle componenti sociale, sanitaria e di welfare, un coordinamento che l'attuale Osservatorio, nel suo assetto organizzativo e strutturale, potrebbe non implementare efficacemente. Pertanto, l'idea di dar vita ad un Osservatorio nazionale dedicato all'invecchiamento, sul modello dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ancorato per legge all'Osservatorio nazionale sulla famiglia, così come esplicitato dalla rete degli stakeholder in materia di invecchiamento, appare in linea con l'evoluzione del quadro socio-istituzionale e con quanto auspicato in sede internazionale dai rilevanti attori di settore.

### Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni:

Dott.ssa Tiziana Zannini, Direttore generale - Ufficio II "Politiche per la famiglia" – [t.zannini@governo.it](mailto:t.zannini@governo.it)  
(referente principale)

Dott. Alfredo Ferrante, Dirigente coordinatore - Servizio II "Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie" – [a.ferrante@governo.it](mailto:a.ferrante@governo.it)

### Per gli stakeholders della società civile:

Dott. Guglielmo Frapporti, segretario FIMMG-Verona - [segreteria@fimmg.org](mailto:segreteria@fimmg.org) ; [memofrappo@gmail.com](mailto:memofrappo@gmail.com)

**Attività di ricerca a cura di:** Giovanni Damiano, IRCCS INRCA, [g.damiano@governo.it](mailto:g.damiano@governo.it)

Sito Internet: [hiip://invecchiamentoattivo.go.v.it](http://hiip://invecchiamentoattivo.go.v.it)

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente